UNIONE ITALIANA
Talijanska unija - Italijanska Unija
Via/Ulica, Uljarska 1/IV; 51000 FIUME/RIJEKA/REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
Cell.: +385/99/210-88-01; +386/41/640-998
E-Mail: amministrazione@unione-italiana.hr
tremul@unione-italiana.com;
www.unione-italiana.eu
Il Presidente

Unione Italiana: i fatti
La banalità dell'indifendibile

È mio dovere intervenire su quanto accaduto in queste settimane e cercare di fare chiarezza sui fatti.

Per la Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia (di seguito: CNI) esiste una sola Unione Italiana (di seguito: UI). Tenuto conto che operiamo in due Stati autonomi, nei primi anni '90 non vi era altra soluzione che quella che abbiamo perseguito e raggiunto: registrare l'Unione Italiana di Capodistria quale associazione di cittadini in conformità alla legge slovena.

È dal 19 agosto 1998 che esistono due soggetti giuridici distinti che si chiamano Unione Italiana, dalla data di registrazione in Slovenia dell'UI di Capodistria, unico modo, da allora ad oggi, ancorché Slovenia e Croazia sono oggi parte costituiva dell'Unione Europea, ma sovrani e autonomi, per avere un soggetto giuridico che in Slovenia eserciti la rappresentanza unitaria della nostra Comunità Nazionale nei riguardi della Slovenia.

La scelta all'epoca compiuta e l'obiettivo raggiunto è stato il prodotto di una decisione collettiva, ponderata e responsabile dell'Unione Italiana in stretto accordo e intesa con il Ministero degli Affari Esteri Italiano e le sue rappresentanze diplomatico consolari in Slovenia, con il deputato italiano al Parlamento sloveno, On. Roberto Battelli, con il Ministero degli Esteri sloveno e il Ministero degli Interni sloveno.

Ci scrisse allora (25/09/1998) il Sottosegretario agli Affari Esteri italiano, On. Piero Fassino:

"*Caro Tremul,*
La ringrazio per la cortese lettera del 26 agosto u. s. con cui mi ha informato dell'avvenuta registrazione dell'Unione Italiana da parte delle Autorità amministrative di Capodistria, notizia che ho appreso con vivissima soddisfazione.
È un risultato importante che corona gli sforzi profusi insieme dall'Unione e dal Governo italiano nel corso degli ultimi due anni e che vede finalmente riconosciuta una legittima aspettativa della collettività italiana in Istria.
Sono personalmente convinto che le minoranze rappresentino una straordinaria risorsa e possano esercitare una preziosa funzione di "ponte" tra i Paesi.
Di ciò l'Unione Italiana si è sempre resa interprete nelle relazioni tra l'Italia e la Slovenia e desidero ancora una volta darne atto a Lei in quanto Presidente della Giunta Esecutiva."

Un'unica UI, quindi, con due bracci operativi, quello storico di Fiume e quello nuovo di Capodistria. Unico percorso possibile se vogliamo che questa rappresentatività unitaria permanga.

È una soluzione concreta che attua il Memorandum tripartito del 15/01/1992, in assenza dei Trattati bilaterali tra l'Italia e la Slovenia e tra la Slovenia e la Croazia! Memorandum che al secondo punto recita: "*Il riconoscimento della rappresentatività legale*,

UNIONE ITALIANA
Talijanska unija - Italijanska Unija
Via/Ulica, Uljarska 1/IV; 51000 FIUME/RIJEKA/REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
Cell.: +385/99/210-88-01; +386/41/640-998
E-Mail: amministrazione@unione-italiana.hr
tremul@unione-italiana.com;
www.unione-italiana.eu
Il Presidente

nell'ambito delle leggi di Croazia e Slovenia, della più rappresentativa organizzazione della minoranza italiana, attualmente l'Unione Italiana, come l'unica organizzazione che rappresenta la minoranza italiana in entrambi gli Stati."

Insieme siamo Unione Italiana che rappresenta la CNI della Slovenia e della Croazia nei due Stati.

Questa unitarietà si esplica attuando, come sempre fatto fino ad ora, l'art. 14 dello Statuto dell'UI di Capodistria:

Art. 14

"*2. Il mandato dei membri della Consulta è di 4 (quattro) anni. Essi sono parimenti membri dell'Assemblea dell'Unione Italiana con sede in Fiume.*

3. La Consulta dell'Unione Italiana si riunisce e delibera in seduta comune con l'Assemblea dell'Unione Italiana con sede in Fiume, di cui è parte integrante, operando, in ogni caso, nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e statuale della Slovenia."

È evidente che la riunione in solitaria di sette membri su dieci (Dyego Tuljak – membro anche della GE UI e Presidente dell'Associazione dei giovani CNI, Daniela Ipsa, Alex Zigante, Robi Štule, Jan Pulin, Gianfranco Stancich e Gianfranco Kozlovič) della Consulta dell'UI di Capodistria del 9/01/2024 viola le disposizioni dello Statuto dell'UI di Capodistria e manca gravemente di rispetto a tutti i connazionali di Slovenia e Croazia e in particolar modo a questa Assemblea.

Mai, dico mai prima la Consulta si era riunita in separata sede, addirittura tra due Sessioni ordinarie dell'Assemblea UI, quella del 18/12/2023 e del 17/01/2024.

De facto e de jure questa decisione pone i partecipanti alla riunione al di fuori dell'Assemblea dell'UI perché viola i documenti fondamentali che ci siamo dati come UI (Regolamenti e Statuti).

Con l'aggravante dell'esclusione di due consiglieri in rappresentanza dei connazionali di Ancarano e di Bertocchi.

È con quest'atto che si sancisce perentoriamente la divisione della CNI in due corpi sociali distinti, con la divisione, la spaccatura, dell'UI in due, ora senza più la rappresentanza legale unitaria nei due Paesi.

Non era e non è questo il ruolo, il compito, che si è voluto assegnare all'UI con la sua registrazione in Slovenia: tutt'altro, è esattamente l'opposto. Affermare che così si mantenga l'unitarietà è un disperato tentativo di negare la realtà!

Chi ci garantisce che d'ora in poi questa non diventerà una prassi ogniqualvolta le decisioni approvate in questa Assise non saranno di gradimento dei 7 consiglieri della Consulta che, pertanto, la riuniranno a parte, forse nuovamente in gran segreto, per ribaltare le decisioni assunte in seduta congiunta con l'Assemblea dell'UI?

Siamo chiari, con l'uso illegale dell'art. 14 dello Statuto dell'UI di Capodistria come fatto il 9/01, d'ora in poi la Consulta, o una sua parte, potrà disporre dell'UI di Capodistria in

UNIONE ITALIANA
Talijanska unija - Italijanska Unija
Via/Ulica, Uljarska 1/IV; 51000 FIUME/RIJEKA/REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
Cell.: +385/99/210-88-01; +386/41/640-998
E-Mail: amministrazione@unione-italiana.hr
tremul@unione-italiana.com;
www.unione-italiana.eu
Il Presidente

maniera del tutto arbitraria, a proprio piacimento. L'Assemblea dell'UI non avrà più alcun controllo su nulla! Il patrimonio dell'UI di Capodistria che è stato costituito con tanto impegno, fatica, sforzi, professionalità e con finanziamenti europei, italiani e sloveni, rischia di essere alienato, sottratto alla CNI.

Quale Presidente dell'UI è mio dovere chiedere agli altri organi dell'UI in quale modo e con quali azioni intendano tutelare il patrimonio materiale dell'UI e soprattutto quello morale, fondato sui valori: l'unitarietà della CNI e della stessa UI.

Il nostro attuale sistema di regole interne all'UI, ancorché complesse, fa sì che il Coordinatore dell'UI di Capodistria è eletto da tutti i connazionali della Croazia e della Slovenia. Nel 2022 è stato eletto da 2.932 connazionali, un dato lievemente superiore a quello dei 7 consiglieri.

La filiale dell'UI di Fiume in Slovenia rappresenterà solamente gli italiani della Croazia riuniti nell'UI in Slovenia: non rappresenterà pure gli italiani della Slovenia, che saranno pertanto rappresentati da chi, mancando il braccio operativo dell'UI in Slovenia?

Spiace dirlo: è accaduto quanto avevo sostenuto ripetutamente prima, durante e dopo l'Assemblea dell'Unione Italiana di Fiume, tenutasi a Verteneglio il 20 novembre 2023.

L'art. 18 del nostro Statuto prevede cosa fare in queste circostanze.

L'UI deve ristabilire lo status quo ante e far rispettare gli atti e le decisioni assunte dall'UI.

Maurizio Tremul

Dignano, 29 febbraio 2024